

CNA FITA - CONFARTIGIANATO TRASPORTI - CONFTRASPORTO - FEDIT - SNA CASARTIGIANI

Roma, 4 maggio 2011

Gent. mo

Sen. Altero Matteoli

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Oggetto: Contingente multilaterale CEMT. Mantenimento regole vigenti.

Egregio Sig. Ministro,

con la presente siamo ad esprimerLe la nostra più profonda preoccupazione circa le prospettive di liberalizzazione del mercato internazionale del trasporto di merci emerse ultimamente in ambito ITF/CEMT.

E' necessario affrontare per tempo questioni che potrebbero comportare la definitiva scomparsa delle imprese di autotrasporto italiano dai mercati internazionali e le negative conseguenze sul Sistema Paese che, oltre alle note difficoltà infrastrutturali, dovrà affrontare anche quelle derivanti dal rischio di "monopolio" di vettori non nazionali.

Ci riferiamo in particolare ai risultati dei lavori del c. d. Gruppo di Alto Livello e alla "Dichiarazione" sul contingente multilaterale che sarà sottoposta ai Ministri in occasione del Forum di Lipsia del 25-27 maggio prossimo (rimozione di tutte le riserve, eliminazione della regola dei tre viaggi, costituzione automatica di una "cassa comune" delle autorizzazioni, meccanismo decisionale non più basato sul principio di unanimità) che sconvolgendo un quadro razionale e consolidato rappresentano una gravissima minaccia per un comparto che è la spina dorsale della nostra economia reale.

Le scriventi associazioni vengono sempre più chiamate a denunciare una grave situazione che vede vettori stranieri (provenienti comunque da paesi membri dell'Unione) violare sistematicamente le disposizioni comunitarie (ad esempio sul cabotaggio o la normativa sociale) praticando inoltre condizioni e prezzi molto al di sotto di quelli sostenibili dagli italiani. Le tariffe al ribasso costituiscono purtroppo un fenomeno endemico che compromette seriamente, oltre che una sana economia, anche la sicurezza stradale e la tutela dei lavoratori.

Qualora anche a vettori provenienti da paesi extra comunitari si consentisse un facile ingresso sui nostri mercati, senza il rispetto di alcuna regolamentazione, l'autotrasporto italiano verrà travolto, e con esso tutta l'economia nazionale.

Ciò che accade oggi nel Porto di Trieste, ove operano vettori turchi e albanesi (e pur nel quadro di norme vigenti) è emblematico.

Ci preme sottolineare che l'impostazione del Gruppo di Lavoro ITF procede in senso assolutamente contrario alle linee di politica dei trasporti che l'Unione europea ha fissato per il prossimo decennio e oltre (prospettiva al 2050): il nuovo Libro Bianco sui Trasporti infatti contempla espressamente interventi finalizzati ad *"estendere le norme sul mercato interno operando in organizzazioni internazionali"*, *"promuovere in tutto il mondo le norme europee in materia di sicurezza, protezione della vita privata e dell'ambiente"* ed infine *"elaborare un quadro comune per estendere la [nostra] politica in materia di trasporti e infrastruttura ai paesi vicini"*.

L'Unione europea intende quindi chiaramente garantire il proprio ruolo guida nella definizione delle norme nel settore a livello internazionale, attuando una strategia globale per **"evitare tensioni e distorsioni e garantire un livello più elevato di convergenza e l'applicazione di norme in campo sociale, ambientale e della sicurezza, imponendo altresì standard minimi per i servizi e tutelando i diritti degli utenti."**

La Commissione pubblicherà prossimamente una Comunicazione sulla politica comunitaria dei trasporti ed i paesi di vicinato (*Communication on transport policy and EU's neighbours*) che sull'apertura dei mercati di paesi terzi ai servizi, ai prodotti e agli investimenti nell'UE recepirà proprio l'impostazione di cui sopra.

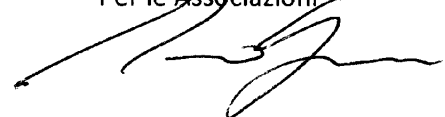
Anche in vista dell'*Annual Summit* di Lipsia, **siamo pertanto a chiederLe un forte intervento affinché le riserve vengano mantenute e con esse tutte le regole ad oggi vigenti sul contingente multilaterale in ambito ITF/CEMT, ivi compresa la regola dei tre viaggi. Si dovrebbe inoltre prevedere la possibilità di porre nuove riserve in futuro.**

Qualunque apertura dei mercati deve infatti avere rigorosamente alla base il rispetto di standard di carattere sociale, tecnico ed ambientale in maniera da **evitare pericolosissime situazioni di concorrenza sleale e dumping sociale.**

Molti elementi inducono a ritenere che il processo di liberalizzazione condotto oggi in ambito WTO verrà attuato in tempi relativamente brevi: di conseguenza sarà necessario rafforzare economicamente le nostre imprese attraverso soluzioni immediate che ne garantiscano la competitività ed invertano l'attuale trend negativo nella competizione internazionale. A tal proposito, auspichiamo che le varie ipotesi di proposte, discusse a più riprese nell'ambito degli incontri tenuti tra le scriventi associazioni ed i rappresentanti ministeriali del Suo dicastero, possano trovare concreta attuazione.

Confidiamo nella Sua attenzione e sensibilità e Le porgiamo i nostri più distinti saluti.

Per le Associazioni

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'R' followed by a flourish.